

Codice
identificativo: 731
Data ricezione: 18/09/2020

Argomento: **Modifiche contrattuali**

Oggetto: **Varianti in corso d'opera per eventi imprevisi ed imprevedibili**

Quesito: La necessità di eseguire delle lavorazioni non previste dal progetto, sorta in corso d'opera e connessa al ripristino strutturale di parti inizialmente non visibili (riscontrata dopo la demolizione di solai e tamponamenti) o all'assenza del vespaio (rilevata dopo la rimozione di pavimento e massetto) soddisfano oggettivamente il requisito di imprevedibilità per il quale si può assentire la variante ai sensi dell'art.106, c.1, lett. C) del D.Lgs. n.50/2016 o, seppur non rilevabili in fase di progetto se non previa demolizione di parti d'opera, costituiscono comunque errore progettuale per inadeguata valutazione dello stato di fatto, di cui al c.10 dell'art.106 del D.Lgs. 50/2016?

Risposta: Non è possibile dare risposta in modo generale ed astratto. L'accadimento è di certo impreveduto, alla luce di quanto narrato nel quesito. Ma è il RUP che deve definire nel caso concreto se vi è anche l'ulteriore requisito della oggettiva imprevedibilità o se, di converso, il progettista dotato di media diligenza e perizia professionale avrebbe potuto e dovuto compiere indagini per accertare lo stato di fatto in modo più approfondito. Si veda anche quando risultato in sede di verifica e validazione del progetto, ove il punto sia stato o meno oggetto di attenzione.